

IVREA - SABATO SERA SI PRESENTA IL LIBRO

Osella: una vita “nella e intorno alla ditta”

IVREA - Non è solo un'autobiografia, non è il trito celebrare che "quando c'era la Olivetti si che si stava bene", non è un'analisi economico-sociologica. Il romanzo "Una vita in Olivetti" di Nico Osella è edito da Bolognino, che verrà presentato sabato 12 maggio alle 21 alla Libreria Mondadori, è tutto questo e anche di più.

"Una vita in Olivetti" è la continuazione di "Ricordi", volume autobiografico scritto nel 2016 e destinato ai nipoti e a pochi amici. Incoraggiato da questi ultimi a ampliare la sua prima opera, Osella ha unito e sviluppato l'aspetto più prettamente "olivettiano" e il risultato, come sottolinea nella prefazione l'amico Bruno Lamborghini, "è un romanzo che prende immediatamente il lettore anche se non olivettiano, ma certamente agli olivettiani offre nuovi spazi e nuove prospettive per rileggere la propria vita nella 'ditta' e intorno alla 'ditta'...".

Rivivono nelle pagine del libro gli anni di Nico Osella al rivoluzionario Asilo Olivetti, il suo inserimento in ditta agli ordini di un matriarcato di signore in grembiule nero che, nel periodo bellico, si occupava di amministrazione, e in cui apprende il rigore e l'esperienza che lo porteranno "da grande" a occuparsi di contabilità generale



prima e di controllo di gestione poi, in Italia e all'estero.

Il libro si sviluppa in un arco di tempo che parte dagli anni Quaranta e giunge alla crisi del 1996, alternando la storia familiare dell'autore a eventi storici e aziendali, ed è scritto in prosa precisa e scorrevole. Sabato sera, a far corona alla presentazione, ci saranno l'assessore alla Cultura di Ivrea, Bruno Lamborghini (autore della prefazione) e Laura Salvetti, della Fondazione Natale Capellaro-Museo Tecnologic@amente; parteciperanno inoltre Mauro Ballabeni, Enrico Bandiera, Davide Olivetti, Alberto Pichi e Luigi Pescarmona.

paola ghigo

PEZZANA: “ERAVAMO NOI AD ANDARE DOVE SI FACEVA TEATRO”

40 Anni sempre Verdi

I trascorsi canavesani della storica associazione

IVREA - L'associazione artistica *AnniVerdi*, con sede a Candelo, in provincia di Biella, compie 40 anni. Un traguardo che non ricorda il semplice scorrere del tempo, ma è invece segno di un percorso fatto di tante tappe, di tanti volti, di tante idee, di tanto lavoro, ma anche di tanto divertimento.

Un percorso che è passato anche per il Canavese (si veda la foto, ndr), allorché *AnniVerdi* aveva lanciato la rassegna teatrale che sino al 1997 aveva mobilitato il teatro amatoriale piemontese e valdostano. Ricordo alla rinfusa i nomi di alcune compagnie: *Yutah & Co.* di Ivrea, la *Apdav* di Tonengo di Mazzè, *Lo Zodiaco* di Caluso... e alcuni nomi, su tutti quelli di Simona Vallone (grande animatrice e appassionata di teatro) e di Viridiana Casali (che in una delle tante serate finali, mi aveva onorato interpretando magistralmente un mio testo). Non ricordo e non importa ricordare oggi se alcune di quelle compagnie o alcuno di quegli attori ha ricevuto premi o menzioni. E' semplicemente bello, fresco, spontaneo, ricordare nel 40° di *AnniVerdi* che anche quella è stata storia nostra.

Il sentir parlare del Teatro "Giacosa" di Ivrea come di una sorta di icona dell'arte, con la passione, il trasporto, la vita di chi nell'arte tea-



trale si ritrova e si riconosce, è stata una lezione per tutti noi. L'assistere a rappresentazioni che rivelavano ogni volta tante e tante ore di prove, di ripensamenti, di entusiasmo e anche di speranza, ripagavano ampiamente i nostri rientri a casa nel cuore della notte e i risvegli visuti nel desiderio della rappresentazione prossima che sarebbe venuta.

Erano gli anni della rassegna teatrale regionale *AnniVerdi* riservata alle compagnie amatoriali di tutto il Piemonte. La formula era estremamente semplice: a inizio d'anno venivano aperte le iscrizioni che si chiudevano in primavera. Si era giunti ad avere sino a 22 compagnie iscritte alla rassegna. E con la primavera iniziava il tour di *AnniVerdi* in tutti i teatri ove andavano in scena

gli spettacoli iscritti alla manifestazione. A muoversi era l'intera giuria della rassegna, che andava ad assistere "in loco" alle rappresentazioni delle diverse compagnie, sino all'autunno. Dopodiché si approdava alla grande cerimonia di premiazione, che avveniva a Biella, prima al Teatro Odeon, poi al Teatro sociale "Villani".

Nel 1997 la rassegna teatrale è finita, come hanno fine tutte le cose belle che per rimanere tali devono mantenere il loro smalto anche nel ricordo. Oggi il fiore all'occhiello di *AnniVerdi* è il Biella Festival, manifestazione riservata alla canzone d'autore di area indipendente italiana ed internazionale, che quest'anno raggiunge il traguardo della ventesima edizione. **giorgio pezzana**

Ragazzi, si guida da sobri! Parola di assessore

IVREA - Informare e sensibilizzare i ragazzi sui rischi dell'abuso di alcol e sulla guida responsabile: questi gli obiettivi della recente visita dell'assessore regionale alla Polizia locale, Giovanni Maria Ferraris, a due scuole di Ivrea, l'Istituto "Giovanni Cena" e il Liceo "Carlo Botta". Nei due incontri si è parlato di prevenzione di incidenti stradali: problematica che, secondo i dati Istat, seppur in calo di 24,5 punti percentuali rispetto al 2010, nel 2016 ha fatto ancora registrare in Piemonte quasi 11 mila casi. Resta invece quasi invariato il tasso di mortalità, fermo a 2,3 decessi ogni 100 incidenti.

Esponendo queste cifre, Ferraris ha ricordato agli studenti che bisogna evitare di bere alcol prima di mettersi alla guida: non solo perché c'è una legge che lo vieta, ma soprattutto per senso di responsabilità nei confronti di se stessi, di chi si accompagna e di ciascuna persona che si trovi nello spazio pubblico. E ha proseguito affermando che ogni utente della strada, qualsiasi sia il mezzo di trasporto che utilizza,

deve essere consapevole dei rischi, che il rispetto delle regole ci aiuta a prevenire ed evitare. In Piemonte, nel 2016, si sono verificati 10 mila 905 incidenti stradali, che hanno provocato la morte di 247 persone e il ferimento di altre 15 mila 792. Le cause principali sono il mancato rispetto delle norme di precedenza (17,3%) e la guida distratta (15,8%). Se poi consideriamo che, sempre nel 2016, si è registrato un alto tasso di mortalità (26 decessi) nei giovani tra 15 e i 24 anni, con un indice di mortalità più elevato nella fascia oraria tra le 2 e le 3 del mattino, diventa ancora più palese l'importanza di una guida attenta e responsabile. Particolarmente allarmanti sono i dati relativi al consumo di alcol della popolazione studentesca. Per quanto riguarda il "binge drinking", ossia bere 5 o più bevande alcoliche in un'unica occasione, si osserva una tendenza all'aumento del fenomeno tra le ragazze soprattutto, avendo fatto registrare nel 2015, nella fascia di età tra i 15 e 18 anni, una percentuale superiore alla media nazionale.



L'assessore ha richiamato i giovani al rispetto del Codice della strada e a una maggior consapevolezza del valore della vita, ricordando che ad ogni "cattiva" azione può corrispondere un conseguenza ancora più grave e talvolta tragica. A ricordo dell'incontro, ha poi lasciato a tutti gli studenti un etilometro monouso, utile strumento di prevenzione e monitor per coloro che hanno appena ottenuto, o stanno studiando per ottenere, la patente di guida.

In mostra l'antifascismo di oggi

ni, anche se non hanno raggiunto risultati consistenti alle ultime elezioni, notano però in un brodo a loro favorevole politicamente".

E' stato fatto notare che spesso le iniziative della Memoria e dell'Impegno non sono abbastanza "attrattive", e che parlare di antifascismo può essere interpretato come una operazione nostalgica, che si contrappone al fascismo, parlando al passato. Se difendere i valori della democrazia è necessario, si può farlo mostrandone gli aspetti più "colorati" e positivi?

Nascono così le tavole di questa mostra, che sin dalla prima affermazione: "Sono antifascista perché amo la pace, la libertà, la giustizia, la democrazia e la solidarietà", continuando con i principi dell'accoglienza, della legalità e così via, mostrando tutte le declinazioni del buon vivere civile,

sempre con un sorriso e un pizzico d'umorismo. Ciascuna delle 50 frasi è accompagnata da un'immagine, per un totale di 11 cartelloni plastificati formato 50x70 centimetri.

"Un modo di parlare di cose serie, indispensabili per la nostra condizione di cittadini liberi, però con leggerezza - conclude il presidente Anpi -. Spero che la mostra sappia far riflettere divertendo, e contribuisca nella nostra città, sia pure in piccolissima parte, a ricacciare l'ideologia nazifascista nelle pagine più buie della Storia. Noi, oggi, di tale ideologia non abbiamo bisogno. I nostri sogni e il nostro impegno volano verso un futuro migliore".

La mostra rimarrà allestita fino al 19 maggio nell'atrio del Palazzo civico, dove potrà essere liberamente visitata.



IVREA - Per la Festa della Liberazione 2018 l'Anpi, in particolare il presidente Mario Beiletti, ha pensato di contribuire nell'opera di "smascheramento" dei messaggi di stampo neofascista e ne nazista che si stanno sempre più diffondendo, spesso in modo subdolo, tanto nella vita reale, quanto nel web: e l'ha fatto realizzando una serie di cartelloni che suggeriscono "tanti buoni motivi per stare dalla parte giusta". "Le organiza-

zioni che promuovono tali messaggi - spiega Beiletti - diffondono il virus della violenza, della discriminazione, dell'odio verso chi bollano come diverso, del razzismo e della xenofobia. Fenomeni che, peraltro, stanno avvenendo in Europa e nel mondo intero. L'Anpi ha censito migliaia di siti e pagine facebook che si richiamano all'odiosa ideologia che fu alla base della seconda Guerra mondiale e dei campi di sterminio. Tali pulsio-

● **dalla parte del consumatore**

I diritti sanitari del cittadino

Abbiamo sentito raccontare, o provato direttamente, la delusione di chi ha necessità di visite o cure e si scontra con i problemi annosi legati all'inefficienza della Sanità italiana. Liste d'attesa di mesi, a volte addirittura di anni, sono da considerarsi fuori legge rispetto ai diritti previsti in questi casi. Federconsumatori sottolinea che il Servizio Sanitario Nazionale è finanziato anche dalle tasse pagate dai contribuenti, e i diritti sono imprescindibili. Il più importante attiene alle prestazioni mediche in tempi certi, fissati per legge in 30 giorni per le visite mediche specialistiche e 60 giorni per gli esami diagnostici, con la comunicazione della data certa della visita o dell'esame diagnostico.

In caso di tempi incompatibili con il diritto previsto, il paziente può utilizzare una prestazione "intraomnia" cioè erogata a pagamento, ma all'interno della struttura pubblica, senza pagare maggiorazione rispetto al ticket già pagato. Tale servizio deve essere richiesto al direttore generale dell'Asl di appartenenza, accompagnato da alcuni documenti: 1) la prescrizione di un particolare accertamento o visita specialistica, 2) la trasmissione da parte del Cup dell'informazione circa l'impossibilità di prenotare in tempi previsti, 3) la precisazione del carattere di urgenza della prestazione, 4) la citazione dell'applicazione dell'articolo 3 comma 13 del decreto legislativo 124/1998 che dispone la spesa a carico del Servizio Sanitario, 5) la richiesta di ricevere immediata risposta in merito.

Se non sussiste la possibilità di prestazione "intraomnia" il paziente ha diritto a comunicare che il servizio verrà effettuato privatamente, con successiva richiesta di rimborso all'Asl.